



Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese

Piazza Risorgimento, 59 00192 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Vice Segretario Generale DIRSTAT

Roma, 11 luglio 2013

Gentile Presidente Marino
Presidente Commissione Finanze Senato

Gentile Presidente Capezzone
Presidente Commissione Finanze Camera

Ho letto con grande interesse che la Commissione Finanze da lei presieduta si accinge a rivedere il provvedimento sulle fusioni delle Agenzie fiscali. Devo dirle che questa scelta ha avuto una eco risonante.

Il governo Monti decise di accorporare per decreto le agenzie fiscali senza valutare le eventuali ricadute.

Infatti Entrate e Territorio sono le strutture nelle cui mani è il contrasto alla evasione fiscale che sarà decisivo soltanto se sostenuto a pieno regime di funzionalità. Nel momento in cui dilaga l'evasione fiscale (154 miliardi di euro) l'Agenzia delle Entrate dovrà farsi carico di procedere alla integrazione di due realtà completamente diverse per culture rischiando un ibrido connubio.

La Commissione Finanze della trascorsa legislatura aveva espresso parere contrario nelle sedute del 25 Giugno e 4 Luglio 2012 (Risoluzione On.le Ventucci) con l'invito all'Esecutivo perchè soprassedesse ad intervenire sulle Agenzie Fiscali.

Significativo al riguardo l'intervento dell'On.le Leo, già alto dirigente del Ministero delle Finanze, il quale non usò mezzi termini per dire che la riorganizzazione dell' A.F. è una tematica complessa che non può essere affrontata con leggerezza, ma occorre tanta cautela, come era avvenuto nel 1993 a proposito della sostituzione delle Direzioni Generali con i Dipartimenti, e nel 2001 con l'istituzione delle Agenzie Fiscali. Il parlamentare faceva pure notare che in nessuno degli Stati europei risultano attribuite ad uno stesso soggetto le funzioni di determinazione della rendita catastale e quelle relative all'accertamento e riscossione delle imposte immobiliari. La Commissione aveva svolto un ottimo lavoro perchè la riforma fortemente voluta dal governo in effetti era stata cancellata. Ma l'insidia era dietro l'angolo e si concretizzò in aula sotto la veste di un maxi emendamento nel quale non ci fu spazio per il lavoro della Commissione miseramente caduto sotto la legge del più forte. Discussione naturalmente preclusa con il voto di fiducia.

Analogo discorso vale per i Monopoli di Stato con le Dogane che in comune hanno solo le accise sui tabacchi ma nulla con i giochi quindi un grande marasma. E' appena il caso di evidenziare la inesistenza dei risparmi anzi per quel che riguarda i Monopoli di Stato con le Dogane esiste una maggiore spesa in quanto i dipendenti dei Monopoli hanno diritto all'adeguamento economico pari a quello delle Dogane (Spesa stimata 10 milioni di euro). Necessita eliminare questa anomalia solo italiana che nello stesso Ente si identifica Stato Accertatore-Impositore-Riscossore-Sanzionatore superando anche la Giustizia Amministrativa che quando si decise il decentramento degli enti locali il Tar del Lazio statui che i comuni come enti impositori non potevano garantire una indipendenza

nella stima degli immobili, in quanto coinvolti direttamente nel risultato della equazione : maggiore accertamento = maggiore gettito. Ciò a detta dei giudici faceva venir meno l'obiettività del giudizio legato a fattori esterni fortemente influenzabili.

Devo rappresentarle, inoltre, che il malcontento è generale tra gli addetti ai lavori utenza e ordini professionali.

Le invio alcuni comunicati stampa riguardanti la tematica.

Disponga per eventuali ulteriori chiarimenti.

Cordiali saluti

Pietro Paolo Boiano

Cell.3920863808